

CASERTA

Cantante
neomelodico
folgorato

■ Era con i nipoti nel cortile della casa estiva di famiglia a Castelvorturno, in provincia di Caserta. Ha toccato il rubinetto di una fontana, ed è stato folgorato da una scarica elettrica. È successo a Carmine Satturo, cantante neomelodico conosciuto come Carmine Diamante: è arrivato nell'ospedale di Caserta, portato dai familiari, ormai senza vita. Il corpo del 36enne, nato a Napoli ma residente a Grazzanise, nel Casertano, è stato portato nell'istituto di medicina legale sempre dell'ospedale di Caserta, a disposizione della procura per l'esame autopsico. L'artista era molto seguito sui social tra TikTok e Instagram, dove condivideva spesso i video delle serate. Quando la notizia della tragedia ha iniziato a circolare, i profili social sono subito stati invasi da messaggi di cordoglio.

VIGENZA

Rebellin, il pm
chiede 5 anni
per il pirata

■ Cinque anni di reclusione per aver travolto e ucciso l'ex campione di ciclismo Davide Rebellin. È questa la richiesta del pm avanzata nel corso dell'udienza al processo per la morte del ciclista, dopo i rinvii decisi nei mesi scorsi e legati allo stato di salute del camionista tedesco Wolfgang Rieke. L'uomo, accusato di aver travolto e ucciso Rebellin e di essere scappato senza prestare soccorso, si era visto revocare gli arresti domiciliari a causa delle gravi condizioni in cui si trova, dopo aver subito un ictus. Nel corso della discussione odierna sono state analizzate le super perizie eseguite sull'incidente dello scorso 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino: il prossimo 14 ottobre è attesa la sentenza dopo le repliche di accusa e difesa.

CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE
AVVISO DI ESITO GARA
Affidamento del servizio di "Direzione Lavori; Coordinatore della Sicurezza nella Fase dell'esecuzione dei Lavori; Direttori Operativi e Ispettore di Cantiere - Intervento di bonifica acustica con la realizzazione di una barriera acustica in località Scaletta (ME) tra il Km 11+850 ed il Km 10+900 al fine di ridurre il rumore entro i livelli normativi presso le limitrofe abitazioni. Appalto pubblico di servizi ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 - art. 95 comma 2 del d.lgs. 50/2016. CIG: 9545698F2C - CUP B47H21004290005 - Codice gara ANAC 8849520 - Gara CAS n. 639/G00459. Importo complessivo dell'appalto è pari ad € 280.659,25 oltre IVA e Cassa previdenza costi composti: € 245.171,42 per competenze professionali ed € 35.487,83 per spese ed oneri accessori. Imprese partecipanti 7 - Decreto Dirigenziale 649/DATE del 22 dicembre 2023. Impresa aggiudicataria NEMESIS Ingegneria S.r.l. (Mandataria) - Via Pietro Toselli 6 10129 Torino P.Iva 12362650017, che ha offerto un ribasso pari al 49,97% sull'importo a base d'asta.
Il Dirigente Generale
Dott. Calogero Franco Fazio

IL MALTEMPO HA INTRALCIATO LA MISSIONE PER IL RECUPERO DEI DUE ALPINISTI

Bloccati sul Monte Bianco
La corsa per salvarli

■ Sara Stefanelli e Andrea Galimberti (nella foto qui a lato): sono questi i nomi dei due alpinisti italiani rimasti bloccati a causa del maltempo a circa 4.600 metri di quota insieme a una coppia di coreani. Andrea Galimberti, ingegnere di 53 anni, è un alpinista esperto, e sempre insieme a Sara Stefanelli, genovese di 41 anni, aveva agli inizi di settembre raggiunto la vetta del Cervino. Ieri mattina intorno alle 7 c'è stato un nuovo tentativo da parte dei soccorritori di raggiungerli, però reso vano dalle difficili condizioni meteo: la speranza dei soccorritori è che i dispersi siano riusciti a trovare riparo dal gelo e dalla bufera scavando una profonda buca nella neve o calandosi in un crepaccio, visto che nel corso notte la temperatura scende fino a -12 gradi. Il rifugio più vicino è Capanna Vallot, a 4.362 metri. I loro telefoni risultano spenti.



IL DELITTO AVVENUTO NEL 2006 A BOLOGNA

All'ergastolo per omicidio
una perizia può scagionarlo
«Il suo alibi è valido»

Il commercialista Andrea Rossi in cella da 17 anni per aver ucciso Vitalina Balani
Nuove analisi spostano l'ora della morte di 7 ore: non potrebbe essere il killer

difesa lo segna la relazione del professor Bacci, incaricato dal presidente della Corte di appello di Perugia Paolo Micheli di stabilire appunto l'ora del decesso della donna

tramite lo studio delle macchie ipostatiche, i ristagni di sangue sul braccio destro della 70enne trovata senza vita nel suo appartamento di via Battindarno il

15 luglio 2006. La difesa del commercialista ha infatti chiesto e ottenuto la revisione del processo. «Alle 21 del 14 luglio la donna già non rispondeva a 22 telefonate

di familiari e amici, secondo noi era già morta», sostiene l'avvocato Gabriele Bordoni. «Le perizie dell'accusa vennero fatte su reperti diciamo imperfetti - aggiunge il difensore di Rossi -. Ci furono errori, anche perché in un primo tempo la signora Balani sembrava fosse deceduta in modo naturale. Così non si presero i rilievi dovuti, compreso quello termico, importante per determinare l'ora del decesso».

I sanitari del 118 che attorno alle 13 del 15 luglio manovraron il cadavere della Balani, provocarono la "migrazione" di coaguli di sangue, non ancora "fissati" come sarebbero stati se la donna fosse deceduta 24 ore prima, come stimato all'epoca. La fascia indicata però non è precisa, chiarisce il professor Bacci: una stima più precisa non si può avere infatti «a causa degli scarsi contributi tratti dallo studio di raffreddamento cadaverico e rigidità a causa del loro carenza rilevamento, della temperatura cadaverica e ambientale, o della loro intrinseca variabilità, per la rigidità muscolare».

«Come ha reagito il mio assistito quando gli ho letto la nuova perizia? Non ha parlato, ci siamo intesi con uno sguardo. Poi mi ha abbracciato forte. Ora può sperare che giustizia sia fatta».



A sinistra, Andrea Rossi, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Vitalina Balani (sopra)

RAVENNA, «NON VOLEVO CHE SOFFRISSE PIÙ»

Uccide la moglie 77enne malata

■ Piera Ebe Bertini aveva 77 anni, soffriva di Alzheimer e di lei si occupava l'uomo che aveva sposato quando erano entrambi giovani e forti. Suo marito però non ne poteva più di vederla soffrire e così ieri all'ora di pranzo, nella loro villetta di via Colombo Lolli, nel quartiere Borgo San Rocco, a Ravenna, l'ha uccisa soffocandola.

È stato lui stesso, 78 anni, a chiamare il 112 e a confessare ai carabinieri di aver ammazzato la moglie per porre fine alle sue sofferenze, spiegando che la donna aveva una grave malattia degenerativa. Inutile l'intervento dei medici del 118 che hanno constatato il decesso

dell'anziana. Sul luogo del delitto sono immediatamente giunti anche il medico legale e il reparto della scientifica per un primo esame del cadavere della donna e per effettuare i rilievi per ricostruire la dinamica dell'omicidio anche con la "collaborazione" del reo confesso. Secondo quanto riferito da *LaPresse* l'uomo avrebbe commesso il femminicidio affogando la moglie nella vasca da bagno ed è stato in stato di fermo. Si tratta del decimo femminicidio in provincia di Ravenna in undici anni: quattro killer si sono suicidati, tre sono all'ergastolo.